



Premio Valentino: vincitori

Francesca Neri, Emilio Solfrizzi, Sebastiano Somma, Michele Riandino e Luca Barbareschi sono tra i vincitori per il cinema del Premio Rodolfo Valentino Italian Excellence 2015.

Vinicio Capossela a Musicultura

Ci sarà anche Vinicio Capossela alle serate finali di Musicultura il 19, 20 e 21 giugno a Macerata. Capossela si aggiunge a Roberto Vecchioni, Nicolò Fabi, GnuQuartet, Banco del Mutuo Soccorso, Syria.



Omar Sharif ha l'Alzheimer

Il grande Omar Sharif, 83 anni, l'eterno seduttore egiziano, immortale interprete al cinema di "Lawrence d'Arabia" e del "Dottor Zivago", ha l'Alzheimer, ha rivelato in una intervista a El Mundo il figlio unico, Tarek Sharif.



Oggi Björn Larsson a "I boreali"

Domenica fitta di eventi al festival "I boreali" di Milano. Tra gli ospiti di oggi: alle 17 Monica Kristensen con i suoi gialli ambientati alle Svalbard e alle 19 Björn Larsson con "Raccontare il mare", Iperborea.



Leo Nucci commuove nel dramma verdiano

Ovazioni per il celebre baritono, principale protagonista dell'opera "I due Foscari" in forma di concerto al Municipale

di MAURO BARDELLI

Morire di crepacuore, in una Venezia quattrocentesca, dove disperazione, esilio e ingiustizie hanno la meglio su verità, affetti familiari e lealtà verso la Patria. E' questo il cupo scenario della tragedia lirica *I due Foscari*, musicata da Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave, che è andata in scena in forma di concerto venerdì sera al Teatro Municipale, nell'ambito delle iniziative promosse per Expo 2015 e a conclusione della stagione lirica 2014-2015 allestita dalla Fondazione Teatri di Piacenza e che ha visto la partecipazione di un cast di interpreti di notevole spessore: Leo Nucci (il Doge), Fabio Sartori (Jacopo Foscari), Kristin Lewis (Lucrezia Contarini), Marco Spotti (Jacopo Loredano), Fabrizio Paesano (Barbarigo) e Federica Gatta (Pisana), accompagnati dall'Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna diretta da Donato Renzetti e dal Coro del Teatro Municipale preparato da Corrado Casati.

E ancora una volta, dopo il recital con il quale aveva aperto la stagione concertistica nel novembre dello scorso anno, il celebre baritono Leo Nucci, il protagonista principale, ha di nuovo trionfato, applaudito in continuazione dal pubblico, che ha addirittura interrotto l'opera, dopo la sua aria nel terzo atto, per tributargli lunghi e sismiche acclamazioni.

E non a torto, perché il cantante bolognese ha emozionato e commosso, regalando per l'ennesima volta una grandiosa interpretazione, alla quale la forma di concerto della recita



Sopra l'Orchestra dell'Emilia Romagna diretta da Donato Renzetti e il Coro del Municipale. A destra dall'alto Leo Nucci e Fabio Sartori durante il concerto al Municipale (foto Del Papa)

non ha in definitiva sottratto granché. Perché Leo Nucci sa essere Francesco Foscari, o Giorgio Germont, o Rigoletto, o Nabuccodonosor o Scarpia (e quanti altri) anche in frac e papillon. Che indossi o meno tuniche e mantelli questo artista ha doti vocali e sceniche debordanti, voce da vendere e straordinarie capacità interpretative e drammaturgiche. Così, il dramma dell'anziano Francesco Foscari, privato da parte di un Consiglio dei Dieci cinico e spietato, prima dell'amato figlio e poi della carica di Doge, è diventato il pathos condiviso da tutti gli spettatori. Che per due ore immersi appieno nella vi-

cenda, composizione giovanile del Cigno di Busseto ma di buon livello, nella quale attraverso i numerosissimi concertati e le pur concise arie solistiche Verdi riesce a trasporre in musica la disperazione dell'esilio a cui viene condannato il figlio del Doge e poi quella del Doge stesso. In una società nella quale lo spazio urbano, delimitato dalle mura della città, rappresentava non solo protezione fisica ma anche e soprattutto l'appartenenza ad un ordine costituito da vincoli familiari e comunitari, la tragedia dell'esilio di Jacopo è amplificata dalla sua innocenza, che però sarà tale solo agli occhi di

Dio, come il padre presagisce nel secondo atto (il Giudice supremo protegga l'Innocente, dopo il terreno esilio giustizia eterna v'è).

Ed è questa disperazione, questo senso di impotenza e di ingiustizia che la stupenda musica di Verdi traduce in emozioni. Ed è qui che sta tutta la grandezza di quest'opera, attraversata dal ricorrente, livido tema del clarinetto (un plauso alla prima parte Paolo Fantini).

Innumerevoli gli applausi a scena aperta che ha riscosso la rappresentazione, che assieme alla strepitosa prova di Nucci ha regalato altre interpretazioni di livello. Prima fra tutte quella del

tenore Fabio Sartori, un Jacopo Foscari perfetto, intenso e di grande espressività, con una timbrica scura al punto giusto per il suo personaggio. Unica voce femminile di primo piano dell'opera, il soprano Kristin Lewis è stata parimenti una Lucrezia Contarini convincente e dalla bella timbrica. Ottime anche le prove del basso Marco Spotti (un validissimo Jacopo Loredano), come quelle del tenore Fabrizio Paesano (Barbarigo) e del soprano Federica Gatta (Pisana), senza dimenticare l'eccezionale direzione del bravissimo Renzetti e le altrettanto eccellenti performance di coro e orchestra.

ALLA RICCI ODDI

Ungaretti e la guerra: oggi una conferenza

di ANNA ANSELMINI

Il Museo all'aperto del Monte San Michele, il paese di San Martino del Carso e, non lontano, il Parco Ungaretti, fino al monumento di Santa Maria la Longa ispirato alla poesia *Mattino*: luoghi della Grande guerra che ancora oggi ricordano la figura del poeta capace di sublimare in versi la durissima quotidianità sperimentata sul fronte carsico, per il quale era partito volontario nel maggio di cento anni fa.

Questa mattina alle 10.30, nell'ambito del ciclo "Il '900 e la prima guerra mondiale", alla Galleria d'arte moderna Ricci Oddi a parlare di "Ungaretti e la guerra: esperienza e poesia" interverrà Attilio Finetti, docente al liceo "Gioia". Seguirà un aperitivo. Lo stesso Ungaretti, a proposito delle poesie scritte in trincea tra il 1915 e il 1916, che segnarono una sorta di spartiacque nella letteratura italiana, aveva spiegato di aver sentito la necessità di rendere ancora più essenziale il suo linguaggio, "dando al singolo vocabolo un valore enorme".

Stampate una prima volta nel 1916, nella raccolta *Il Porto sepolto* per iniziativa del giovane ufficiale Ettore Serra, le poesie di guerra di Ungaretti furono poi pubblicate in *Allegria di naufragi* del 1919. Vi si affrontano temi come la caducità dell'esistenza, il senso di fratellanza nel dolore, la salvezza trovata nella comunione con la natura. Da fervente interventista, il poeta scoprì presto il vero volto del conflitto, come testimoniato da componimenti che assumono quasi il valore di un diario, vergato tra Mariano del Friuli, Versa (frazione di Romans d'Isonzo), Valloncello di Cima 4 e sul Monte San Michele.



GLI APPUNTAMENTI DELLA FONDAZIONE

Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano Via S. Eufemia, 12 - Piacenza

Domenica 24 maggio ore 18.00

Via S. Franca, 56 - Piacenza - Palazzo Ex Enel

In occasione della mostra C.Ar.D. intrattenimento musicale con

TUTTA L'ENERGIA DELLO SWING

Georgia Ciavatta e Renato Podestà

Martedì 26 maggio ore 17.30

Ciclo di incontri:

OMNIA VINCIT AMOR

Storie d'amore nell'Antica Roma Ovidio, il superatore del genere

Giovedì 28 maggio ore 18.00
GIORNATA NAZIONALE DEL SOLLIEVO

Introduce: Fabrizio Micheli

Venerdì 29 maggio ore 21.00

Ciclo di incontri

EDUCAZIONE ALLA SALUTE E STILI DI VITA

ANZIANO: LA CLINICA, SUA ACCOGLIENZA E TUTELA NELLE STRUTTURE SANITARIE E SOCIOASSISTENZIALI

Relatori: Michela Ferri, Renato Zurla, Fondazione Maruffi di Piacenza

Sabato 30 maggio ore 17.00

BALLERINI, COGNI, VEGEZZI

TRE POETI UNA CITTÀ

Coordina: Stefano Pareti